

richiedeua la giustitia di Dio, che volendo l'huomo superbamente edificarsi, infelicemente si indiauolasse; e desiderando nell'anima l'equalità di Dio, anco nel corpo fuisse dato in preda alla potestà diabolica. Però, perche fu sedotta Eua dalla suggestione del Diuolo, e non Adamo (come dice San Paolo,) tu vedi in maggior copia assai indiauola: femine, che huomini. Nò è miracolo, che Iddio permetta vsar molte volte al Diuolo la potenza sua. E' cosa ordinaria, ragione uole, e consueta della sapiencia di Dio, per cauar sempre dal male vn maggior bene. Così con questa potentia diabolica, fu prouato Giob: perche apparisse iusto. Fu tentato Pietro, perche di se mai più presumesse. Fu colafizato San Paolo, perche non si esaltasse: Fu vinto Giuda: perche si sospendesse. Non è miracolo, che stieno due spiriti in un corpo. L'anima ui è, come forma vitale; il demonio come motor solo, come nocchiero; due forme nò vi possono essere, ma sì bene mille motori. Però tu leggi di quell'indemoniato, che ha ueua vn' legione di demonij adosso. Non è miracolo, che lo spirito di Dio fuggisse da Saul, diuentò vn' hypocrita, vn' sepolcro dipinto. Tu sai che gli è scritto. *Spiritus Domini effugiet ficti.* Nò stà Iddio cò gli huomini simulati, che paiono buoni, e nò sono. Nò è miracolo, che fuisse posseduto dal Diuolo, anco i buoni alle volte sono indiauolati. San Paolo dice di colui. *Tradidit eum Satana, ut spiritus salsus fiat.* Io gli hò fatto entrar vn diuolo in corpo; che l'affligga; che lo tormeti: per saluargli l'anima con questa pena temporale, da quella eterna.

Così dice Iddio à Satana di Giob. *Ecce in manu tua est caro, verumtamen animam illius serua.* Perche dunque ti pare strano, che Saul sia vessato da un demonio? Questo ti debbe parere strano, mirabile, raro, che i Diuoli sono spiriti, e sono cacciati con la musica. Il suono percuote l'aria, che è corpo, v' à queste orecchie di carne; i spiriti che non hanno orecchie, né altre membra, come può esser uero, che fuggono alla melodia del suono? Se l'essere idemoniato fuisse solo hauere grã copia di humori melancolici, come dicono quegli, che per parer sanj negano i Demonij con i peripatetici, fanno il Filosofo, & euacuano la croce di Christo. O pazzi, la strada sarebbe aperta à dichiarare questo misterio. *Contraia contrarijs curantur, Vinum, et musica laetificat cor,* dice lo Spirito santo. Ma l'Euangelio, che predica la uerità de' diuoli, gli esperimenti quotidiani di tanti obsessi, che se non vogliamo arrossire di uergogna, negando il senso, ci sferzano à confessare i ueri demonij, come sosterranno, che la musica gli possa cacciar da' corpi in eterno? Se fuisse uera la opinione de' gli Academici, che i demonij sono sostanze mezzane tra' corpi e spiriti; *Anima scilicet corpore aerea, mente rationalia, animo passiuua, tempore aeterna,* mi darebbe l'animo di dichiararti, come la musica gli può cacciare, e così i suffumigij di buoni odori, per quello, che leggiamo degli efforcismi di Salomone, e del fumo di ql pesce di Tobia,

senza

2. Cor. 11.

Iob. 1.

Luc. 22.

2. Cor. 12.

Matth. 27.

Luc. 8.

Sap. 1.

1. Cor. 5.

Iob. 2.

• Ecclesia
Luc. 40.